

I dati raccolti da Bankitalia: il 55% dei microimprenditori ha una conoscenza medio-bassa

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Finanza, questa sconosciuta

Prestiti, mutui, tassi o dividendi i concetti meno compresi

Pagina a cura
di **TANCREDI CERNE**

Microimprenditori rimandati in finanza. Più di uno su due (55% del totale) presenta una conoscenza medio-bassa dei concetti economico-finanziari di base come prestiti, mutui, tassi d'interesse, inflazione, o dividendi. Una fragilità conoscitiva che pesa come un macigno sulla capacità di sviluppo del sistema economico dello Stivale, se si pensa che la spina dorsale del Paese è fatta proprio dalle 4,5 milioni di imprese di piccolissime dimensioni che rappresentano il 95% del totale delle imprese attive oggi in Italia. L'allarme è stato lanciato dalla Banca d'Italia che ha passato in rassegna un campione di 5.000 titolari di microimprese andando a scandagliare il loro livello di alfabetizzazione finanziaria. I risultati sono piuttosto sconcertanti. Se è vero, infatti, che il punteggio medio si è alzato al 74% del voto giudizio massimo ottenibile (+2% rispetto al 2021), è vero anche che il 15% degli intervistati si colloca nella fascia più bassa di comprensione dei concetti finanziari. Mentre un ulteriore 40% si attesta su un livello appena intermedio. E solamente il 45% dei microimprenditori ha raggiunto un punteggio definito elevato dagli esperti di Bankitalia.

Le variabili in gioco. Entrando nel dettaglio dei risultati evidenziati dal rapporto si scopre come differenze marcate siano legate alle caratteristiche del titolare e dell'impresa. In primis, il livello di istruzione. Chi non possiede almeno un diploma ha raggiunto infatti una conoscenza finanziaria elevata solo nel 35,8% dei casi, contro il 45,4% di chi possiede un titolo di studio superiore. Ancora più

netto è il divario legato al fatturato aziendale: tra le microimprese con ricavi fino a 50.000 euro, solo il 19% dei titolari ha raggiunto un livello di conoscenza elevato, mentre il 26% si trova nella fascia più bassa. Un dato in netto contrasto con quanto osservato tra le imprese con fatturato superiore a 500.000 euro, dove la quota di conoscenza elevata è salita al 54,3%. Non solo. Le imprese esportatrici hanno mostrato competenze superiori rispetto a quelle che operano solo sul mercato interno. E livello settoriale, i dati della Banca d'Italia hanno restituito un quadro piuttosto eterogeneo. I titolari che operano nelle attività professionali, scientifiche e tecniche si sono distinti per competenze più solide, con il 51,6% in grado di raggiungere un livello elevato di conoscenza dei concetti finanziari. Seguono i professionisti del comparto alberghiero e della ristorazione con il 49%. All'estremo opposto, le imprese del comparto agricolo, silvicolo e della pesca, dove solo il 40,4% dei titolari ha ottenuto un livello elevato e quasi il 20% di è fermato alla fascia più bassa di alfabetizzazione finanziaria. Anche il manifatturiero, pur non essendo tra i settori più deboli, si è attestato sui livelli intermedi, con il 42,4% di conoscenza elevata. Mentre guardando all'anzianità delle aziende, quelle più giovani, attive da meno di due anni, hanno mostrato una quota piuttosto alta di risposte errate o mancanti sui concetti di base, segno che l'esperienza accumulata nella gestione d'impresa gioca un ruolo non trascurabile nella maturazione delle competenze finanziarie.

Learning by doing. Se si passa dai concetti teorici ai comportamenti pratici, il quadro migliora sensibil-

mente. La quasi totalità dei microimprenditori monitora infatti regolarmente l'andamento finanziario della propria attività e circa il 90% tiene separati i conti aziendali da quelli personali. Restano invece indietro alcune pratiche più prudenziali: solo il 66,4% confronta le offerte prima di acquistare prodotti finanziari o assicurativi, il 64,5% ha definito strategie in caso di furto e appena il 54,3% dei microimprenditori ha riflettuto sulla propria sicurezza economica dopo il pensionamento. Un dato che scende addirittura al 24,5% tra le imprese più giovani, a dimostrazione di come la pianificazione di lungo periodo resti un punto debole diffuso, indipendentemente dal settore.

Promossi e bocciati. Ma quali sono i concetti finanziari più ostici per il popolo dei microimprenditori italiani? Secondo l'analisi della Banca d'Italia, la tematica meno conosciuta riguarda l'incidenza della durata sui costi dei prestiti, compresa correttamente solo dal 60,5% del campione. Una lacuna che diventa ancora più marcata tra chi possiede un titolo di studio inferiore al diploma, fermandosi al 53,4%, e tra i titolari di aziende con un fatturato fino a 50.000 euro, dove la percentuale di risposte corrette crolla al 47,2%. Tra le altre materie ostiche spicca la nozione di capitale di rischio, afferrata da appena il 62,8% degli intervistati. Così come la comprensione della diversificazione del rischio che presenta ampi margini di miglioramento, registrando un 68,4% di risposte esatte. Al contrario, i concetti compresi con maggiore frequenza riguardano i dividendi (80,3% del campione) e la relazione tra rischio e rendimento, compresa dal 78,8% dei microimprenditori.

© Riproduzione riservata



Conoscenze finanziarie dei micro imprenditori (valori percentuali)

	Tasso interesse	Inflazione	Diversifica- zione del rischio	Dividendi	Capitale di rischio	Rischio - rendimento	Inflazione e potere d'acquisto	Costo e durata dei prestiti
Totale	75,1	72,3	68,4	80,3	62,8	78,8	77,8	60,5
Settori								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	69,3	68,6	67,4	78,8	57,3	76,9	74,3	52,1
Attività manifatturiere	72,6	75,7	63,9	80,7	59,5	78,1	76,1	58,7
Costruzioni	76,4	71,3	68,3	78,7	66,2	76,6	77	60,9
Commercio ingrosso/dettaglio, riparazione di veicoli motocicli	75,8	72,5	65,8	78,1	64,6	78,3	76,7	58,3
Trasporto e Magazzinaggio	76,8	80,9	68	78,6	64,7	78,4	84	60,4
Alloggio e ristorazione	75,7	68,9	71,2	79	69,5	80,2	78,1	61,5
Servizi alla persona	73,1	71,6	67	78,5	62,3	76	77,1	57
Servizi informazione e comunicazione	73,5	72,3	63,9	80,1	66	78	79,5	60,8
Att. professionali/scient./tecniche	79,8	75,2	74,1	85,7	57,7	83,3	80,8	68,3
Servizi a imprese e famiglie	71,9	69	68,5	81,3	67,8	78,8	77,9	62,4
Classe di fatturato								
Fino a 50.000 €	63,1	58,3	52,2	57,6	47,4	69,6	67	47,2
(50.000-100.000] €	68,2	62,3	63	75,1	62,8	71,6	70,7	57,5
(100.000-500.000] €	79,4	76,5	71,2	87,3	63,8	81,7	80,2	63,1
oltre 500.000 €	76,8	76	73,7	83	75,6	82,9	83,3	64,3

Fonte: Banca d'Italia. Note: numerosità del campione=5.000.